



GRR...RINGHIO

Periodico Quadrimestrale dell'Asilo del Cane di Palazzolo Milanese

Spedizione in Abbonamento postale - Art. 2 Comma 20/c legge 662/96 - Milano -
In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di Milano C.M.P. Roserio, detentore del conto per la restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tariffa



C'era forse da aspettarselo. È certo che la maggioranza delle copie di questo giornalino spedite il 6 dicembre presso il centro postale di Roserio a Milano non è giunta a destinazione. Un'ipotesi neanche scartata a priori dagli impiegati del centro è che in molti uffici postali si è avviato al superlavoro (?) del periodo natalizio mandando al macero pubblicazioni ritenute non importanti (anzi, per qualche nemico degli animali, anche da boicottare). Infatti non ci sono nemmeno stati ritorni al mittente come sempre avveniva quando si spedivano le circolari come stampe non periodiche. Dunque ora proviamo a inviare il nostro giornalino in una busta che possa proteggerlo dalla censura degli impiegati che non fanno il loro dovere. Nel contempo preghiamo coloro che non hanno ricevuto il numero 3 del 2002 di farcelo sapere, se possibile, al fine di permetterci di individuare gli uffici che hanno mandato al macero il nostro periodico.

Ci è stato richiesto di riferire sui nostri rapporti con il Comune di Paderno, di cui Palazzolo Milanese è una frazione. In questi ultimi tempi non abbiamo avuto attacchi particolari, forse perché ci sono in vista fatti elettorali. Dopo il noto tentativo, sventato dalla magistratura, di farci passare come azienda a rischio ecologico e le varie imposizioni per ridurre il numero dei cani ospitati

(la "soluzione finale" auspicata dal sindaco, e non solo da lui) c'è stato il silenzio. Qualcuno ha anche chiesto se riceviamo sussidi dall'autorità locale per l'opera svolta, che è indubbiamente di utilità ecologica e sociale... Certamente no, e le nostre richieste (modeste) del passato ai Comuni della zona sono state tutte ignorate. Colgo l'occasione per esprimere l'apprezzamento dei responsabili dell'Associazione per il generoso comportamento di quei sostenitori che ci permettono di chiudere, sia pure sempre in perdita, i conti del Rifugio a fine anno. L'uso del bollettino postale allegato è caldamente consigliato per coloro che volessero continuare ad aiutarci. Naturalmente ringraziamo moltissimo anche coloro che provvedono direttamente all'acquisto di merci a uso del canile. Comuniciamo che, in quanto associazione iscritta al registro regionale del volontariato, i nostri bilanci sono sotto il controllo della Regione Lombardia e del Comune di Milano e che per gli aderenti alla nostra associazione i cani e i gatti del rifugio sono i fruitori unici dei vostri e nostri apporti, sia economici che di lavoro. Invece si raccomanda di non aderire a raccolte di fondi da parte di nessuno che non sia esplicitamente autorizzato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione, anche se si tratta di volontari del canile di Palazzolo: a parte il fatto che l'impiego dei contributi così ottenuti non sono controllabili dai responsabili, si verificherebbe comunque un fatto non lineare dal punto di vista amministrativo. Con molti auguri per la prossima Pasqua ai lettori di questo giornalino.

F.A.

Se desiderate effettuare donazioni in coperte, cibo (crocchette, pasta precotta, riso, scatole), medicinali (antibiotici, siringhe, garze, disinfettanti ecc.) o altro potete recarvi al rifugio in Via Mazzini 140 a Palazzolo Milanese, tel. 02/9181369, tutti i giorni (preferibilmente il sabato e la domenica) dalle 9 alle 17 circa.
Se invece volete fare un'offerta in denaro potete effettuare un versamento tramite il c/c postale 20135208 intestato a:
Asilo del Cane di Palazzolo Milanese - via Prina n. 10 - 20154 Milano



A che punto siamo

...a buon punto? È quello che speriamo. Abbiamo rimesso completamente a nuovo alcuni box del settore "Turato", a costante rischio allagamento, in vista dei temporali estivi. Stiamo allestendo un'infermeria con box piastrellati e lampade a infrarossi per riscaldare, destinate ai cani malati e alla degenza post-operatoria. Purtroppo ormai avvezzi all'afflusso di gattini nel periodo primaverile (a causa delle solite cucciolate indesiderate) stiamo preparando un terzo gattile solo per loro, che va ad aggiungersi ai due gattili per i sani e i sieropositivi. Abbiamo potato le piante perché siano pronte per la crescita con i primi tepori primaverili. Abbiamo creato un ambulatorio nuovo che speriamo diventi sempre più moderno ed efficiente.

Ma c'è ancora tanto da fare: molti box sono vecchi e devono essere rimessi a nuovo; mancano cuccie perché si deteriorarono facilmente, le tubature sono logore e soggette al gelo. Il nostro sogno per il prossimo inverno è poter garantire a tutti i cani box riscaldati con caldaie o lampade a infrarossi.

E poi ci piacerebbe avere finalmente un ufficio veramente attrezzato, con un telefono cordless, fax e fotocopiatrice. Sogni che speriamo potrete aiutarci a realizzare, come avete fatto finora. Grazie.

▲ Il nuovo ambulatorio e i box-infermeria. ▼



In questo numero:

I cercafamiglia:

Le foto di alcuni dei nostri ospiti (pagina 1)

Storie di cani e di mici:

Storie di cani e gatti ospitati all'Asilo del Cane (pagina 2)

Niente scuse:

Gli animali non si abbandonano! (pagina 3)

La posta di GRR...RINGHIO:

Le storie vostre e dei vostri amici a quattro zampe (pagina 4)

La parola al veterinario:

Parliamo di quando Fido diventa "nonno" (pagina 4)

I CERCAFAMIGLIA



Ayla

Incantevole femmina di siberian husky, ha un carattere docile e mite. È in attesa di trovare una nuova famiglia...



Ralf

Breton bianco-arancio di carattere gentile, cerca un amico con cui trascorrere serenamente la meritata "pensione".



Speedy

Combatte ogni giorno la sua forma di epilessia con un farmaco. Aiutiamolo a vincere quest'ennesima sfida.



Thor

Bellissimo incrocio spinone dal pelo fulvo carbonato, ha conquistato tutti con la sua intelligenza e simpatia.



Pasqualina

Grandi occhi verdi, manto striato, è arrivata a Pasqua di 5 anni fa e cerca una famiglia cui dare il suo immenso affetto.



Basilio

Ha purtroppo l'HIV felina (assolutamente non contagiosa per gli umani) e cerca una famiglia che lo possa amare.



Anche se siamo un po' in anticipo sull'estate, gli argomenti che accomunano gli articoli e le rubriche di questo numero di Grr...ringhio sono la costante lotta all'abbandono nei mesi estivi dei nostri fidati compagni e l'incessante tentativo di sensibilizzazione di coloro che ancora pensano che le ferie siano un valido motivo per disfarsi di un cane, soprattutto (e ne è un caso lampante quello di Agostina, qui sotto) se anziano e bisognoso di cure.

Vi ricordiamo ancora una volta l'indirizzo del nostro sito www.asilodelcane.it

(ancora in realizzazione) sul quale potrete trovare buona parte dei cani presenti nel nostro rifugio, con i dati anagrafici e le loro foto.

Agostina

La storia di Agostina è scritta da colui che le ha prestato i primi soccorsi, che è andato a cercarla e l'ha portata in fin di vita presso il nostro rifugio.

Io il ferragosto l'ho passato su una Tipo verde a cercare una via di Limbiate. Degli amici l'avevano vista che vagava già dall'alba, allontanata dalle persone, portatrice sul volto della vigliaccheria umana... e l'hanno protetta. Le hanno dato dell'acqua e del cibo... ma non mangia... non beve...

La gente... è ferragosto, ci sono il mare e i gavettoni, alcune persone hanno la sfortuna di passarlo nella periferia milanese... mica puoi pretendere che pensino anche ai cani!

Ci hanno chiamato, me e Raffaella. Partiamo in cerca di questa via e la troviamo abbastanza velocemente. Sotto una pianta notiamo una figura marrone, immobile. Il caldo, la polvere, il silenzio... Ecco, siamo arrivati tardi. Ma all'improvviso il corpo immobile si rianima e sulla macchina verde bile lei ci è salita, con un passo che sa di sofferenza, la coda fra le gambe, un movimento lentissimo, una sensazione di stanchezza che ti coltiva dentro, direttamente nei muscoli...

Ecco un altro rifiuto: Agostina, con poca fantasia così l'abbiamo chiamata, buttata e lasciata morire per strada perché gravemente malata, con i segni di una recente visita veterinaria, che non può non aver rilevato le sue gravi condizioni. Segni che ancora oggi chie-



dono vendetta o almeno spiegazioni sul perché si lascia una vita a morire per strada... L'ho lasciata l'altra notte dopo un'operazione durata oltre 5 ore, l'ho rivista stamattina, in piedi, e abbiamo fatto una breve passeggiata... L'operazione al vigliacco sarebbe costata più di un milione... Quanto vale la vita del cordero che ha deciso di disfarsene???

Paolino

Agostina, dopo tutte le sfortunate vicissitudini, è stata felicemente adottata da una volontaria del canile, sta finalmente bene e ha avuto la fortuna di trovare delle persone che sono intervenute in tempo, l'hanno accolta in un rifugio e hanno deciso di renderla parte della propria famiglia. È un caso su mille, è vero, ma ci piace sperare che per ogni Agostina o Agostino, la prossima estate, ci sia un comune destino di speranza e fortuna.

A.G.

Morris

L'osservazione stupita che ci viene spesso rivolta da chi entra per la prima volta in canile è quella di sottolineare come quasi tutti i cani godano di ottima salute e siano estremamente socievoli tra loro e con le persone. Fortunatamente quasi tutti i nostri ospiti riescono a convivere pacificamente e a godersi momenti di uscita in piacevole compagnia. Non sempre, di primo acchito e in mezzo a tanti, si riesce a individuare quei soggetti che invece sono molto timidi, introversi, pieni di timori e provati da esperienze che non riescono a cancellare. Morris è uno di questi casi. Simpatico meticcio dal pelo corto, ci è stato portato circa due anni fa da un volontario della Croce Rossa, che stava prestando servizio e che l'ha trovato vagante sulla superstrada Milano-Meda. Al suo arrivo, timoroso per l'esperienza vissuta, con una zampa ferita e in un nuovo ambiente che ancora non conosceva, Morris era stato messo in un box in compagnia di altri cani dal carattere docile che potessero distrarlo e abituarlo alla sua nuova vita. Vita che però non è riuscito facilmente ad accettare. I suoi pianti e la sua insoddisfazione nei confronti della sistemazione trovata per lui erano talmente evidenti che Morris è stato spostato in un altro settore e messo a dormire nello spogliatoio per i volontari con altri due o tre cagnolini della sua taglia bisognosi di un ambiente più simile a una casa. Lo stato d'animo di Morris è subito migliorato. Aveva stretto un forte legame d'amicizia con un altro dei cani che dormivano nello spogliatoio: un meticcio di piccola taglia bianco e marrone che però, dopo qualche mese, è stato affidato. Nonostante siano passati due anni e la sistemazione nello spogliatoio lo faccia probabilmente sentire più protetto, Morris ha conservato nell'animo mille paure nei confronti dell'ambiente esterno. Ha sempre bisogno di coccole e premure (che, se non prestate in breve tempo, reclama a gran voce) e spesso lo fa porgendo la zampa per attirare l'attenzione del volontario di turno. È molto difficile riuscire a portarlo nel parco di fronte al canile senza che un'espressione angosciata e impaurita compaia nei suoi occhi, senza che opponga un'evidente resistenza e ci si senta quasi in torto nei suoi confronti. Il nostro intento è quello di cercare di spronarlo a vincere qualcuna di queste ansie, fargli acquistare qualche sicurezza in più e riuscire a farlo vivere pacificamente di nuovo in una casa, in modo che anche lui, con un po' di fortuna, abbia la possibilità di riscattare questi anni di vita di canile che qualcuno si è sentito desideroso di "regalargli".



A.G.

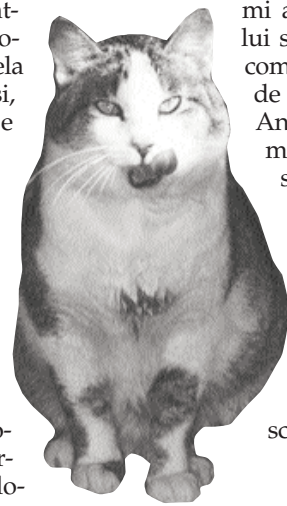
Fragolo

Era giugno dell'anno scorso, quando entrai nel gattile col cuore spezzato per la morte del mio micio Paco... Andai lì quel giorno per trovare un po' di conforto e per rendere felice un altro gattino sfortunato, a cui la vita non aveva riservato un destino felice. Non è facile pensare di portarti a casa un altro gatto quando la sorte te ne ha da poco strappato uno, ma mi dicevo: "Voglio che la morte di Paco abbia almeno un risvolto positivo, la possibilità di dare una casa a chi finora è stato più sfortunato". Fu allora che il mio sguardo incrociò quello bonario e pacifico di Fragolo, un bellissimo micione bianco e tigrato, di non più di due anni. Chiedendo notizie sulla vita passata del gattone che mi aveva conquistata, mi venne raccontata la storia che in breve vi illustrerò.

Fragolo arrivò nel gattile, strappato da un campo nomadi, dove la sua sorte sarebbe stata segnata. Infatti, in questo posto, qualche cordero, incapace di prendersela con chi è in grado di difendersi, si divertiva a impiccare gatti e praticare svariati tipi di torture ad animali indifesi.

Lo stesso Fragolo era stato vittima di uno di questi "giochetti". Mi accorsi, infatti, che aveva la coda mozzata e all'estremità continuava a perdere sangue e la ferita non riusciva a rimarginarsi.

La volontaria mi raccontò che il suo carattere socievole e coccolone lo portava a seguire le persone e a cercare carezze anche do-



ve non avrebbe dovuto. Infatti, un giorno Fragolo entrò nella roulotte sbagliata, magari attirato da qualche odorino invitante. I padroni di casa pensarono bene di fare in modo che non tornasse più e gli chiusero violentemente la coda nella portiera della roulotte. La coda di Fragolo si spezzò e rimase a penzoloni per parecchio tempo, finché non si staccò del tutto da sola.

Era difficile prestargli soccorso perché il micio aveva perso fiducia nell'uomo e non si faceva avvicinare da nessuno. Un giorno però la volontaria riuscì a prendere sia lui che la sua mamma e li portò all'Asilo del Cane, dove gli vennero prestate le prime cure necessarie per evitare che l'infezione peggiorasse.

Adesso Fragolo e la sua mamma vivono felici e contenti a casa mia, sono entrambi meravigliosi e affettuosi, ma Fragolo in particolar modo è irresistibile. Quando torno a casa, la sera, dopo il lavoro, lo trovo sulla soglia che mi aspetta; io mi abbasso per accarezzarlo e lui si allunga sulle mie gambe come fosse un bimbo che chiede di essere preso in braccio.

Anche se sono occupata da mille cose, non riesco a resistergli e lo assecondo: allora mi appoggia le zampine attorno al collo e struscia il suo testone contro il mio mento. È veramente un gatto adorabile e quando ripenso a quanto è successo, credo che forse Paco sia morto per lasciare il suo posto a Fragolo.

A.F.

Ribes

Come accade spesso nel nostro canile, Ribes è arrivato di notte, scaricato come un elettrodomestico che non funziona più. Quando è stato trovato era in condizioni spaventose: sporco, magro, cieco da un occhio, completamente privo di forze e ha dovuto subire immediatamente un intervento all'uretra. Sì, perché Ribes soffre di banalissimi calcoli e i suoi vecchi padroni si sono guardati bene dal curarlo. Bastava alimentarlo con un cibo privo di determinate sostanze che

aumentano la formazione di questi "sassolini", evitando così il rischio di morire per tappi uretrali. Ora sta bene, potrebbe fare il "fotomodello" per reclamizzare qualche cibo per gatti. Però per questo problema attualmente si trova in una gabbietta isolata in infermeria e ogni volta che passiamo di lì per compilare una scheda o per prendere delle medicine, non riusciamo a resistere e lo lasciamo libero di esplorare quel poco di mondo che normalmente vede dalla gabbietta, apponendo sulla porta un cartello con questa dicitura: OKKIO AL GATTO LIBERO! Essendo un certoso, non ama essere preso in braccio, ma adora i grattini sulla testa. La domenica mattina quando vado a pulire l'ambulatorio, gioca con la scopa e con lo straccio, ma quello che più cattura la sua attenzione è vedermi lavare le ciotole: si siede, in quel suo modo così regale e mi guarda, talmente interessato a tutto quello che sto facendo, come se volesse aiutarmi. Ha voglia di giocare, di saltare e probabilmente anche di farsi le unghie su qualche poltrona, ma non può farlo semplicemente perché, se lasciato nel gattile, corre il rischio di mangiare cibo non adatto per la sua salute. Qualche giorno fa lo osservavo e pensavo ai miei gatti e cani, a quanto è durato quel tragico periodo di rodaggio per farli andare tutti d'accordo (ben 4!). Ribes invece è veramente paziente e socievole, non solo con altri gatti, ma anche con i cani, piccoli, grandi, giovani e vecchi. È sicuramente adatto a una persona che ama i gatti per la loro indipendenza e per la compagnia silenziosa e costante. Ribes vi aspetta nella terza gabbietta in infermeria, ma aprite la porta sempre con molta attenzione... potrebbe sgattaiolare!



E.F.

Aiutateci a cercare una famiglia per i nostri ospiti, ritagliate questi articoli e mostrateli a tutti coloro che potessero esserne interessati.

NIENTE SCUSE...

GLI ANIMALI NON SI ABBANDONANO!

Dieci risposte a dieci domande che spesso si trasformano in facili scuse per lasciare in un canile (o peggio ancora per strada) il proprio compagno a quattro zampe. Luoghi comuni che, quotidianamente, chi opera all'Asilo del Cane deve affrontare e cerca di sfatare per dire no all'abbandono.

Se è un cane...

• La scusa: "Vivevo in una villetta con il giardino dove tenevo il cane. Ora vivo in appartamento: il cane soffre. Non posso più tenerlo."

Il cane è prima di tutto un animale di branco, caratteristica che ha ereditato dal suo lontano parente, il lupo. La sua prima necessità non è quindi quella di avere chilometri e chilometri di spazio (intendiamoci! lo spazio vitale è fondamentale) tutto per sé ma di non restare solo. Per stare bene il cane ha bisogno di riferimenti: in primis, il suo capobranco, il proprietario, al quale lui è eternamente devoto. Quando gli viene a mancare quest'ultimo, cade nella disperazione più assoluta. Se poi aggiungiamo che, al posto di un appartamento, per quanto anche magari solo un monolocale, deve accontentarsi di un box ancora più piccolo, chiuso, sconosciuto e nel quale resta solo, è evidente che il cane preferirebbe di gran lunga restare con il proprio amico (se veramente è tale) umano anche in pochi metri quadri.

• La scusa: "I vicini di casa protestano per lo sporco, l'odore, gli abbaia. Mi hanno già minacciato più volte: non posso più tenerlo". Non ci sono minacce che tengano: ci sono solo regolamenti scritti e firmati. Chi non ha mai sottoscritto un regolamento condominiale ufficiale (che sia stato sottoposto alla visione all'atto della vendita o dell'affitto) che vieti tassativamente di tenere cani nel condominio, potrà stare tranquillo. E al limite ricorrere ai carabinieri o ai vigili se le minacce diventano pesanti, al punto da spingere alla denuncia.

Nello specifico la legge dice:

Sentenza del Tribunale di Piacenza sez. II del 10/04/1990: "La detenzione di animali in un condominio, essendo la suddetta facoltà una esplicazione del diritto dominicale, può essere vietato solo se il proprietario dell'immobile si sia contrattualmente obbligato a non detenere animali nel proprio appartamento, non potendo un regolamento condominiale del tipo non contrattuale, quand'anche approvato a maggioranza, stabilire limite (oneri reali e servitù) ai diritti e ai poteri dei condomini sulla loro proprietà esclusiva, [...] pertanto, in mancanza di un regolamento contrattuale che vieti al singolo condomino di detenere animali nell'immobile di sua esclusiva proprietà, la legittimità di tale detenzione deve essere accertata alla luce dei criteri che presidono la valutazione della tollerabilità delle immissioni".

Sentenza della Pretura di Campobasso del 12/05/1990: "Qualora una norma contenuta in un regolamento condominiale vieti la detenzione di animali che possano turbare la quiete o l'igiene della collettività, il semplice possesso di cani o di altri animali non è sufficiente a far incorrere i condomini in questo divieto, essendo necessario che si accerti effettivamente il pregiudizio causato alla collettività dei condomini sotto il profilo della quiete o dell'igiene".

Sentenza della Cassazione n. 1394 del 06/03/2000: "Se il cane abbaia non è disturbo della quiete. Se il cane non disturba una pluralità di persone ma solo il vicino il fatto non sussiste. Perché vi sia reato è necessario che i rumori siano obiettivamente idonei ad incidere negativamente sulla tranquillità di un numero indeterminato di persone".

Resta implicito che comunque sta alla civiltà del proprietario educare il proprio cane a non sporcare, disturbare e arrecare danni.

• La scusa: "Il cane è aggressivo. Può essere pericoloso, soprattutto per i bambini. Lo devo lasciare da voi in canile, altrimenti lo devo sopprimere".

In linea di massima un cane educato e allevato con amore non sarà mai aggressivo verso i proprietari a meno che non abbia subito da precedenti persone maltrattamenti e traumi. Inoltre se ci sono bambini piccoli in casa e si teme che cani grossi possano essere pericolosi bisognerebbe valutare bene l'adozione e l'acquisto anche quando sono cuccioli, evitando di farne una questione di "moda": un baby pitbull diventerà comunque un pitbull. Inutile quindi adottarlo da cucciolo per poi averne paura (magari solo della sua voglia di giocare) quando questo cresce e se non si hanno le competenze per saperlo educare e gestire. Ad ogni modo se un cane presenta problemi comportamentali o di rieducazione esistono centri (in Lombardia, ad esempio, non lontano dal nostro rifugio c'è il Centro Cinofilo Europeo) che si occupano proprio di risolvere questi problemi e ricreare armonia tra cane e proprietario.

Un consiglio, inoltre: la sterilizzazione e soprattutto la castrazione nei cani maschi diminuiscono molto l'istinto di aggressività anche rispetto ai loro simili. E per l'animale non ci sono assolutamente danni, come invece molti sono portati a credere.

• La scusa: "Vado in vacanza, non posso portare il cane. Lo devo lasciare qui".

Tra tutte le scuse è la meno giustificabile in assoluto: il cane non è un oggetto di cui liberarsi per andare in vacanza, vacanza alla quale, tra l'altro, si può al limite anche rinunciare.

Ed è una scusa che non regge: sono sempre più numerosi gli alberghi (e soprattutto i campeggi) e le case in affitto dove si possono portare cani soprattutto se di piccola taglia (vedi ad esempio il sito <http://www.viaggiarecolcane.it> e la guida *In Italia con cane e gatto* del Touring Club Italiano). Inoltre esistono le pensioni per cani: ci si può far consigliare dalle associazioni animaliste e dai propri veterinari sulle più fidate.

• La scusa: "Il cane distrugge tutto in casa, nel giardino. Non riesco assolutamente a tenerlo: mi rovina e sporca la casa".

La distruttività di un cane è sempre sintomo di noia e solitudine: quando è lasciato molto tempo in casa da solo finisce per scaricare la sua "ansia da separazione" (magari accresciuta da un precedente abbandono) su oggetti di ogni tipo.

Per aiutarlo è sufficiente abituarlo poco per volta ai momenti di solitudine, con piccoli distacchi in cui il proprietario lascia la casa per una quindicina di minuti, acquietandolo con giocattoli per distrarlo (oppure ossi-giocattolo) e premiandolo al rientro per non aver "combinato danni". Inutile invece sgridarlo a cosa fatta: non capirà. Meglio sarà una punizione remota (tipo un rumore o una spruzzata d'acqua) se colto sul fatto.

Se, in particolare, si tratta di un cucciolo l'educazione deve essere più ragionata e paziente: il cucciolo spesso morsica di tutto anche perché ha la necessità di sviluppare i denti. Si può quindi decidere di optare per un cane adulto.

Quando, infine, si tratta di danni causati da "materiale organico", bisognerà abituare progressivamente il cane agli orari per la passeggiata (all'inizio con uscite frequenti, poi diradate) e attrezzarsi pazientemente i primi tempi con giornali disseminati in casa, soprattutto se si tratta di un cucciolo. Vale la regola "premiare se sporca fuori casa"; è inutile sgridare se si trovano bisogni sul pavimento al rientro.

Quando, infine, si tratta di danni causati da "materiale organico", bisognerà abituare progressivamente il cane agli orari per la passeggiata (all'inizio con uscite frequenti, poi diradate) e attrezzarsi pazientemente i primi tempi con giornali disseminati in casa, soprattutto se si tratta di un cucciolo. Vale la regola "premiare se sporca fuori casa"; è inutile sgridare se si trovano bisogni sul pavimento al rientro.

Se è un gatto...

• La scusa: "Il gatto graffia tutta la casa: mobili, divani, tende. Non riesco proprio più a tenerlo".

Il gatto si sa, ha un istinto felino che lo spinge a cacciare, saltare, nascondersi. La casa può diventare quindi un luogo di svago se non dispone di un giardino dove poter sfogare il suo istinto: esistono però in commercio palline, sonaglietti, topolini di gomma, tiraunghe, grattatoi e giocchini di ogni tipo che possono garantire un adeguato divertimento al gatto.

Inoltre la solita punizione remota (ad esempio lo spruzzo d'acqua) unita a un NO deciso lo può educare a convogliare le sue energie altrove rispetto ai mobili di casa: è solo una questione di pazienza ed educazione, impartita da subito. Se queste regole non dovessero bastare, sono in vendita anche feromoni sintetici per calmare l'istinto distruttivo del gatto.

• La scusa: "Fa pipì nei luoghi più impensati: divani, letti, poltrone, tappeti. Non posso tenerlo in casa".

Questo potrebbe essere il segnale di qualcosa che non va: animale per natura pulitissimo, infatti, il gatto manifesta un disagio proprio sporcando fuori dalla sua cassetta igienica.

Potrebbe trattarsi di un cambiamento della lettiera, di alimentazione, di presenze in casa (magari di altri gatti, soprattutto se dello stesso sesso o al contrario di femmine in calore: si parla quindi di marcatura territoriale), di mobili prescelti come luoghi di riposo spostati. Oppure può esserci una ragione più grave come un'infezione urinaria o un problema legato all'età.

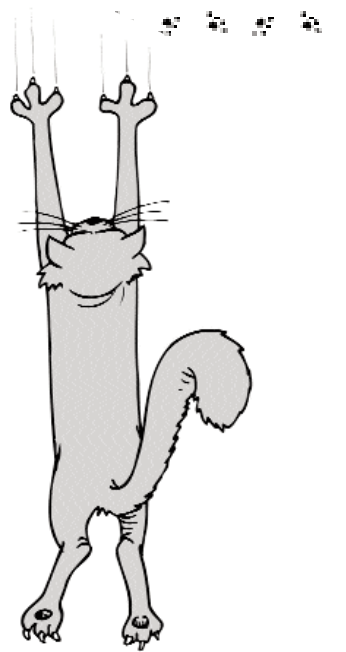
In ogni caso il consiglio è sempre la castrazione (è un comportamento tipicamente maschile) e se non basta l'uso dei feromoni sintetici a effetto tranquillizzante.

• La scusa: "Devo partire per un viaggio. Non riesco proprio a portare il gatto con me".

È una scusa che non regge: se già è possibile trovare una soluzione per portare con sé il cane, con il gatto è semplicissimo. È sufficiente un trasportino e può essere portato in cabina in aereo, sul treno, in traghetto e in automobile. Inoltre non ci sono grosse difficoltà a tenerlo in molti alberghi e in case in affitto, proprio perché è un animale molto pulito e quindi ben accetto. Infine, esistono sempre e comunque le pensioni per gatti oppure gli ambulatori veterinari che all'occorrenza effettuano servizio pensione.

• La scusa: "Sono nati i cuccioli e non so dove portarli. Il veterinario mi aveva detto che almeno una volta deve partorire".

Niente di più falso: nessun animale, cane o gatto, soffre se non si accoppia e non si riproduce.



È vero, al contrario, che troppi parti possono causare problemi di salute seri: la soluzione migliore è sempre quella di sterilizzare la femmina entro il secondo calore e di castrare anche il maschio perché eviti di sporcare per casa quando sente femmine in calore, o di scappare per cercarle (questo vale anche per il cane).

La sterilizzazione è consigliata anche nei cani perché evita problemi di tumori mammari e di infezioni all'utero (piometra). È assurdo far nascere cucciolate indesiderate destinate magari a una pessima fine o a trascorrere la loro vita in gabbia, quando nei canili e nei gattili ci sono moltissimi animali in attesa di una casa.

• La scusa: "Aspetto un bambino e il medico mi ha detto che con il gatto c'è il rischio di toxoplasmosi. Non possono mettere in pericolo la mia vita e quella del bambino: devo lasciarlo".

Si tratta di una vecchia "leggenda", alimentata purtroppo dalla cattiva informazione, da sfatare una volta per tutte. Il gatto può essere tranquillamente tenuto anche da future mamme in dolce attesa, le quali dovranno preoccuparsi invece soprattutto della loro dieta: carne cruda o poco cotta (tagliate, carpacci e roastbeef), verdure mal lavate, formaggi freschi e latte appena munto sono fonti pericolose di toxoplasmosi. Se si ha l'hobby del giardinaggio e quindi è probabile il contatto con la terra dove i gatti possono aver fatto i loro bisogni, è meglio usare sempre i guanti di protezione: il compagno felino di casa, infatti, elimina le oocisti (uova microscopiche) con le feci. Per diventare infestanti (e quindi pericolose) per l'uomo - o meglio per le donne - devono rimanere a contatto con l'aria più di 24 ore: in genere è un problema che riguarda i gatti giovani e dura per 2-3 settimane, poi si ferma. Basta eliminare regolarmente le feci prodotte dal gatto e non avere abitudini coprofagiche (cioè in pratica non includere i bisogni del gatto nel proprio menu quotidiano!) per poter convivere tranquillamente con il micio. È importante tener presente che una donna con un titolo anticorpale positivo (per scoprirlo deve sottoporsi a un semplice esame del sangue), derivato da contatti precedenti con gattini, può stare tranquilla: possiede infatti le difese immunitarie che proteggono il feto.

A tutto questo va poi aggiunto che se davvero sussistono problemi gravi e irrisolvibili, affiggendo cartelli in ambulatori veterinari, negozi fidati di alimenti per animali, e spargendo la voce tra conoscenti e amici si può sempre tentare una via alternativa per trovare una nuova casa al proprio compagno a quattro zampe, risparmiandogli il trauma dell'abbandono in un canile o in gattile.

R.M.

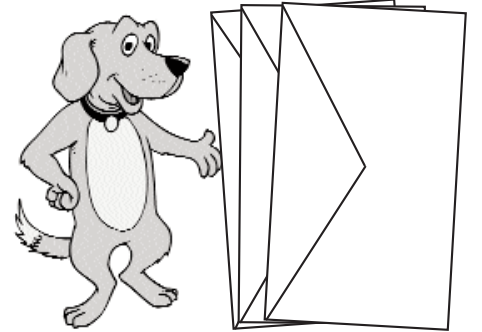


LA POSTA DI GRR...RINGHIO

Torna anche in questo numero la rubrica dove a parlare sono i nostri lettori, che in questo spazio raccontano la storia con il loro animale adottato, esprimono commenti, impressioni, richieste.

Continuate a scriverci presso:

La Posta di Grr...Ringhio - Asilo del Cane di Palazzolo Milanese - Via de Predis 9 - 20155 Milano
oppure via email: info@asilodelcane.it.



OSCARINO

Vi ricordate Oscarino? L'ho adottato il 25 luglio del 1999; aveva circa 10/12 anni e un cuoricino un po' pazzarello... Ho passato con lui tre anni meravigliosi, di riconoscenza e amore. La prima veterinaria da cui l'avevo portato mi aveva chiesto se ero pazza ad avere scelto un cane in uno stato così pietoso; ho cambiato veterinaria. E, grazie a Voi e alla Dott.ssa Vittorelli di Busto Arsizio, Oscar ha vissuto gli ultimi anni della sua vita al meglio... È stato il mio primo cane (ho sempre avuto e ho tuttora gatti, con cui Oscar andava d'accordissimo). Vi ringrazio e Vi porto nel cuore.

Sara Tosi (Busto Arsizio, VA)

PIGNETTA

Cari Amici dell'Asilo del Cane, siamo Valentina e Marcello, e vi scriviamo non solo per ringraziarvi di quanto fate per tutti gli ospiti dell'Asilo del Cane, ma anche per ringraziarvi di averci fatto trovare Pignetta. L'abbiamo adottata presso di voi a novembre

dell'anno scorso... fu amore a prima vista!! Pignetta stava nel box di Luisa, solo la testina spuntava da un catino azzurro. Ci ha ricordato quella cagnolina protagonista del cartone animato "Lilli & il Vagabondo". Ma crediamo tutt'ora che sia stata lei a scegliere noi, e non viceversa. Per il modo in cui ci guardava, e per l'affetto che ci mostra ogni giorno, è diventata una parte della "famiglia". Purtroppo, per motivi di spazio, non possiamo prendere con noi anche Lady (la cagnolina del box n° 31 che abbiamo adottato a distanza), né Lord, che finalmente si fida di noi e la domenica ci aspetta e ci mostra la sua felicità nel rivederci... Siamo felici di avervi conosciuto, amici dell'Asilo del Cane, e di potervi dare una mano, per quel poco che riusciamo a fare... Un abbraccio.

Valentina e Marcello

Grazie a voi per aver offerto una nuova casa ai nostri (ex) ospiti e una seconda possibilità di essere felici.

Gli amici a due e quattro zampe dell'Asilo del Cane

SE TROVO UN CANE...

Ieri alle 12 in via Livigno, a Milano, ho trovato una bastardina probabilmente cucciola, con pelo nero lucido, zampine beige e striscia bianca sotto la pancia. Dolcissima, simpatica tenerissima, affettuosissima, coccolona, pulita ed educata. Questa mattina l'ho portata al Canile di Milano, sperando che il suo padrone si faccia vivo. Potete aiutarmi a diffondere la notizia? Che cosa posso fare ancora?

Grazie

Pamela

Ha fatto la cosa migliore: essendo stata trovata a Milano potrebbe essere stata smarrita proprio lì e il canile di competenza è sem-

pre il primo dove le persone si recano per cercare il proprio cane smarrito. Inoltre essendo cucciola troverà facilmente una nuova casa. Consigliamo, quando si trova un cane, di controllare se è tatuato (interno coscia oppure orecchio), avvertire comunque sempre i vigili di zona competenti (se il canile comunale è chiuso sono loro - PER LEGGE - gli organi preposti) e affiggere nella zona del ritrovamento moltissimi cartelli con la descrizione del cane, il luogo del ritrovamento, il posto dove si trova il cane e un proprio recapito.

Ci sono infine associazioni come la LEAL (tel. 02-29401323) che effettuano un servizio "persi e trovati" che possono essere contattate per segnalare il ritrovamento che loro inseriranno nel data-base.

GRR...RINGHIO - Periodico quadrimestrale.

Editore: Asilo del Cane di Palazzolo Milanese, Via Prina 10, 20154 Milano, tel. 02/9181369

c.c.p. 20135208

Direttore Responsabile: Roberta Marino

Stampato presso la NUOVA POLISTYLEGRAF sas, C.so San Gottardo 12, 20136 Milano.

Registrazione presso il Tribunale di Milano n° 231 del 13-04-2001.

Redazione e Amministrazione: Via de Predis, 9 - 20155 Milano.

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, le finalità del trattamento dei dati relativi ai destinatari del presente periodico consistono nell'informare i lettori sull'attività dell'associazione mediante l'invio della presente rivista.

L'Editore garantisce il rispetto dei diritti dei soggetti interessati di cui all'art. 13 della suddetta legge. Finito di stampare il 30/03/2003



LA PAROLA AL VETERINARIO

Parliamo di... QUANDO FIDO DIVENTA "NONNO"

La vita media dei nostri amici cani e gatti si è notevolmente allungata; merito di un generale miglioramento delle condizioni di vita. Tuttavia, al pari dell'uomo, anche loro con il passare degli anni vanno incontro a disturbi.

Ma a quale età possiamo iniziare a considerare anziani un cane o un gatto? Per il gatto possiamo tenere gli otto anni come età-soglia, mentre per il cane il discorso si fa più complesso viste le notevoli differenze di razza e taglia: un cane di taglia piccola invecchia meno precocemente, mentre alcune razze di taglia grande-gigante sono purtroppo poco longeve e l'invecchiamento inizia pri-

ma. Ad esempio un meticcio di piccola taglia di otto anni è considerato adulto, mentre un alano o un setter irlandese, o ancor di più un boxer, sono già nella fase senile. Non esiste una corrispondenza generica come abitualmente si crede fra età dell'uomo e dei nostri amici (il famoso "un anno dell'uomo sono sette del cane") ma utilizzando precisi coefficienti è possibile creare un parallelo di età.

Ciò detto, valgono semplici consigli: prima di tutto fornire un'alimentazione adeguata (in commercio esistono cibi preconfezionati per animali anziani oppure per una dieta casalinga rivolgersi al proprio veterinario) per conservare la

SALUTI DA BIBIONE

Luglio 2002

Anno 2000: mare e Slovenia. Che gita!

Anno 2001: Calabria. Che spasso!

Inverno 2001-2001: sulla neve mi diverto molto, ho un capottino di pile e questa primavera a 2000 metri di quota ho rincorso le marmotte e i camosci.

Adesso sono al mare ancora una volta. Mi portano sempre qui dove c'è la spiaggia libera anche per i cani. Ho imparato a nuotare: dicono che sembro una lontra! CIAO! Sto bene!

PS: ho anche altri due fratelli più grandi. Anzi, più grossi!



Laila (matr. MI6712325) e Company

IN RICORDO DELLA CARA VIRGINIA CRAIA

Spett.le Asilo del Cane,

invio una foto che a distanza di molti anni suscita un senso di immensa tenerezza e di profonda malinconia al pensiero di quante speranze, quante delusioni hanno accompagnato la vita della signora Craia e delle sue collaboratrici.

Una vita di sacrificio, ma importante per fronteggiare i problemi di tutte quelle povere bestiole abbandonate. Tanti dolori, ma quante poche soddisfazioni!

Milano, febbraio 1966, la "Fiera dei Sogni" (nella foto): una parentesi di speranza, un raggio di sole nel buio dello sconforto quotidiano.

Cordiali Saluti



PS: Molto simpatico il giornalino che ricevo con tanto piacere. Di strada ne è stata fatta da allora, dalla Signora Craia.

Bianca Nava Rocca

www.asilodelcane.it

L'Asilo del Cane è anche on line! Se desiderate conoscerci o sapere qualcosa di più su di noi, cliccate sul sito www.asilodelcane.it e troverete la storia del nostro rifugio, che ha oltre 40 anni di vita, informazioni per chi ha o desidera adottare un amico a quattro zampe, tutti i numeri di GRR...RINGHIO, il nostro volantino, come aiutarci e tanti indirizzi utili. Ma, soprattutto, le foto e le schede di tutti i nostri ospiti che

ancora non hanno trovato casa. Inoltre, scrivendo al nostro indirizzo e-mail info@asilodelcane.it potrete offrirci consigli e suggerimenti o raccontare la vostra storia con il cane o gatto adottato nel rifugio.



Vi ricordiamo che per le adozioni a distanza potete venire al canile tutte le domeniche dalle 14.00 alle 17.00 (nel periodo estivo fino alle 18.00). Si può scegliere un cane in particolare o fare un'adozione generica. Basta un minimo contributo (indicativamente 15 euro al mese). **In ogni caso, adottando un cane si aiutano anche tutti gli altri!** Chi adotta un cane può portarlo a fare una passeggiata la domenica, passare con lui un week end o una vacanza...

REGALATE A UN CANE UN PO' DI SPENSIERATA FELICITÀ!